

Mamma, mormora la bambina...

TEATRO Dal film di Bergman al palcoscenico: con «Sinfonia d'autunno» a Roma è in scena il conflitto tra madre concertista presa dalla carriera e figlia. Rossella Falk e Maddalena Crippa protagoniste

■ di Adele Cambria

M

artedì 15 aprile, ore 21, Teatro Eliseo, Roma. Le algide luminosità bergmaniane gradatamente si levano a costruire sul palcoscenico l'essenziale scenografia ideata da Aldo Buti per il testo di Ingmar Bergman, *Sinfonia d'autunno*, reso famoso dal film diretto dal regista svedese nel 1978, protagoniste incomparabili Ingrid Bergman e Liv Ullman. La sfida, ora e qui, è raccolta coraggiosamente da due attrici teatrali italiane di diversa generazione e di paritaria e grande bravura: Rossella Falk e Maddalena Crippa. Rossella Falk nella parte di Charlotte, la madre concertista: una di quelle donne, come scrisse Bergman - quasi a giustificare la sua latente misoginia nel rappresentare quella figura - «che rifiutano di essere disturbate dai loro figli, hanno la loro vita, la loro carriera, e tutto il resto non conta...». Maddalena Crippa (Eva), a confronto con una madre così poco «materna», è la figlia/vittima dell'egocentrismo capriccioso dell'artista. E l'attrice, bravissima, blinda in scena il suo giovane corpo, il volto seducente, in atteggiamenti, abiti, occhietti da beghina (è la moglie di un pastore protestante); in polemica con quella donna troppo elegante, troppo «recitata», troppo vistosa, troppo di tut-



Rossella Falk, protagonista di «Sinfonia d'autunno»; a destra lo scrittore Giorgio Bassani

to. Che non vede da sette anni. L'altra sera all'Eliseo una platea eccellente sembrava gradire di più, punteggiandola spesso con risatine collettive e complici, l'interpretazione «divino/mondana» che dava, al suo personaggio pur drammatico, Rossella Falk. In un parterre fitto di attori ed attrici, di autori di teatro, musicisti e registi, da Umberto Orsini a Franca Valeri a Mariangela Melato, a Paola Pitagora, a Paolo Graziosi, a Dacia Maraini, Armando Trovajoli, Antonello Fiqui, si allineavano, l'una accanto all'altra, la coppia presidenziale di Giorgio e Clio Napolitano (a teatro in forma privata), quella di Fau-

In platea le coppie Napolitano e Bertinotti attori, attrici e registi

sto e Lella Bertinotti, quella di Giuliano e Diana Amato. Nella fila appena dietro il direttore generale della Rai Giampiero Cappon e signora, mentre, senza alcun imbarazzo, in nome della democrazia dell'alternanza, Marina e Carlo Ripa di Meana, che avevano dichiarato già da qualche giorno il proprio voto Pdl o Udc, chiacchieravano con il vecchio amico Fausto. Certo, fra le generazioni meno giovani il ricordo del film doveva pur rigalleggiare, in una memoria confusa... L'interpretazione dell'altera e bellissima Ingrid Bergman, all'inseguimento di quelle armonie celesti che la grande musica concede soltanto ai suoi eletti, la palpitante Liv Ullman... L'attrice proprio mentre Ingmar Bergman (con cui era stata sposata cinque anni e da cui aveva avuto una bambina, Linn, stava scrivendo il testo di *Sinfonia d'autunno*), indirizza una lettera «non spedita» alla piccola figlia: «Cara Linn... Hai avuto una mamma agitata e sempre tesa, che ti abbraccia in fretta... A volte ho visto che ti allontanavi da me. Ho

avuto paura di richiamarti. Paura perché avevo rimorsi di coscienza che mi pesavano... Ho ancora più paura che sarà troppo tardi per ritrovarti il giorno in cui potrò darti tutto il mio tempo... Tu sei una parte di me che è del tutto libera...». È stato questo il conflitto madre/figlia che il regista ha visto svilupparsi in vitro, per così dire, e ha «vampirizzato» nella sua opera? In ogni caso, il personaggio di Eva, sia nel film come nel testo messo in scena da Maurizio Pannicci, è quello di una donna ormai adulta. Con una madre, Charlotte, che non può ricordare i suoi «pantaloncini consunti», perché non li

Le interpreti si sfidano a colpi di bravura in un dramma tuttora vivo e presente

ha visti, ed infatti non ricorda nemmeno il carillon che suonava allegro nella cameretta delle due sorelline... Perché Eva ha una sorella, Elèna, che Charlotte ha confinato «nella più costosa Casa per disabili di tutta la Norvegia!». In rivolta e in rivolta contro l'egocentrismo materno, Eva l'ha voluta invece con sé, e l'accudisce con una abnegazione che si fa ostentata, quando finalmente la Madre arriva: con i suoi plaid, le sue valigie di lusso, le sue toilettes da sera rossofuoco. Sarà mai possibile una riconciliazione tra le due donne? Forse sì. «Nella vita non si finisce mai di essere madre e figlia», mormora, alla fine, Charlotte. Ed Eva la insegue ancora, con un'altra lettera... Che finalmente Charlotte, già in fuga, leggerà. (E chi sa che i testi di Diotima pubblicati negli ultimi anni, da *L'ordine simbolico della madre* al recentissimo *L'ombra della madre*, non possano arricchire la lettura della attualissima trama conflittuale di *Sinfonia d'autunno*. In scena all'Eliseo fino al 4 maggio).

TEATRO «Il Romanzo di Ferrara» di Bassani diretto da Maccarinelli con un cast di giovani

Che fa? Non lo sa che agli ebrei è proibito giocare a tennis?

■ di Rossella Battisti / Roma

Teatro e memoria: è una bella idea affidare ai giovani il testimone e metterli su un palcoscenico ad affrescare scene da un'Italia passata da non molto (con risonanze che turbano un po'). Lo spunto è Bassani, la sua Ferrara dell'immediato dopoguerra raccontate in storie e romanzi che Tullio Kezich ha cennellinato riversandole in un testo teatrale, *Il Romanzo di Ferrara*, e Piero Maccarinelli ha diretto per un gruppo scelto di giovani attori, in scena al Palladium di Roma fino al 27 aprile.

Una sintesi che è anche una parabola temporale, dal 1938 - anno della promulgazione delle famigerate leggi razziali - al 1946. Nemmeno dieci anni, che bastarono però a cancellare un modo di vivere ed esistenze intere (qua-

si duecento ebrei ferraresi scompaiono nei campi di Auschwitz e Mauthausen). Si riesce appena a respirarlo quel tempo precedente, quell'istante prima della catastrofe nei ricordi che affiorano alla mente di Geo Jozs, l'unico sopravvissuto di 183 deportati, che si riaffaccia in città chiedendo di riprendere il suo posto fra lo stupore e l'imbarazzo generale dei concittadini che faticano (o non vogliono) riconoscerlo. Geo ricorda il padre ebreo ma di fede fascista, gli aristocratici Finzi-Contini e la bionda Micol di cui era innamorato, l'espulsione dal circolo del tennis perché ebreo, la maestra Clelia Trotti che i fascisti purgarono con l'olio di ricino e spedirono in carcere perché socialista e troppo colta. Tutti inghiottiti poi nel buio dei lager.

È un andirivieni nella mente, e così lo interpreta Maccarinelli che sceglie uno scenario a scaloni, una stanza onirica dove, sui diversi piani, si aprono flash back del passato e momenti del presente di Geo. Con la giusta distanza, l'emozione che affiora, tra coriandoli di musica lontana, la meglio gioventù che scompare. È il nuovo presente dove si riciclano personaggi ambigui e la storia non riesce ad avere giustizia. *Il romanzo di Ferrara* e i suoi quindici, appassionati, giovani interpreti (quasi tutti under 30) racconta tutto questo, facendolo proprio. Incorporandolo come dna da non dimenticare, tra i quali ricordiamo almeno il giovane Geo (calzato con intenerito ardore da Daniele Monterosi) l'impettito e obliquo marchese Barbicini di Marco Trebbani, la pasionaria non donata Clelia Trotti di Elisa Amore, la calda veemenza di Veronica Gentili, l'eleganza distaccata di Micol/Federica Vincenti. Un bel gruppo. Di alcuni ne risentiremo il nome.



La vita a Ferrara nelle memorie di Geo, tornato dal lager, in una versione di Tullio Kezich

WWW.ILMANIFESTO.IT

1968. Quanto tempo è passato e quanto no.

CON IL MANIFESTO TANTE INIZIATIVE PER FESTEggiARE IL QUARANTENNALE DELL'ANNO CHE NON È MAI FINITO. SUL QUOTIDIANO, OGNI SABATO, UN FOTORACCONTO. ONLINE, OGNI SETTIMANA, LA RIEDIZIONE DEI 12 FASCICOLI USCITI PER IL VENTENNALE, E OGNI GIORNO ESPERIENZE E FOTO INVIATE DAI LETTORI. IN LIBRERIA, L'ENCICLOPEDIA DEL '68 EDITA DA MANIFESTOLIBRI. E A MAGGIO UNA FESTA CON IMMAGINI E COLONNA SONORA ORIGINALI. SE VOLETE RIFARE IL '68, SCENDETE IN STRADA E ANDATE IN EDICOLA. È IL MODO MIGLIORE PER PREPARARSI AL SUO RITORNO.



LA VERA SINISTRA ESISTE SOLO SULLA CARTA.

branding - Brand Portal

Abbonamenti Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

l'Unità Online

Quotidiano
6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico
6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico
6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF. via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Si è spento serenamente all'età di 85 anni

ENOS BOTTURA

un uomo dolce e coraggioso. Ne danno l'annuncio la moglie Bice e i figli Marco e Luca.

I funerali si svolgeranno domenica 18 aprile alle ore 11 alla Chiesa di San Bartolomeo della Beverara.

La redazione de l'Unità di Bologna si stringe in un forte abbraccio a Luca Bottura e famiglia per la scomparsa del caro

BABBO

Bologna, 17 aprile 2008